Anno XXXVII — Mercoledì 23 Settembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 232

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE

di tutela dell'emigraz. temporanea

LA PRIMA GIORNATA

I discorsi inaugurali

Dopo il discorso d'apertura del senatore co. di Prampero, di cui abbiamo ieri riferito, seguirono gli altri discorsi inaugurali.

Il consigliere delegato cav. Vitalba parlò a nome del Governo portando il saluto ai congressisti, il sindaco comm. Perissini portò il saluto della città, ed il deputato provinciale Sostero quello della provincia.

Il prof. Vincenzo Manzini incaricato dal Segretariato dell'emigrazione pronunciò un discorso prolusione in cui disse fra altro che l'emigrazione italiana cesserà quando si darà maggior sviluppo all'agricoltura.

L'on. Caratti, dopo aver letto l'adesione dell'on. Turati, portò ai congressisti il saluto e i ringraziamenti del suo collegio che dà maggior numero di emigranti.

La nomina della Presidenza e il ricevimento in Municipio

Terminati verso le undici e mezzo i discorsi inaugurali, il senatore di Prampero annuncia che numerosissime sono le adesioni al Congresso e accenna fra le altre a quella dell'on. comm. Bonaldo Stringher. Quindi seguì per acclamazione la nomina delle cariche presidenziali che restarono così costituite:

Presidenti onorari il senatore comm. Bodio ed il sindaco di Udine comm. Perissini.

Presidente effettivo il senatore conte comm. A. di Prampero presidente del Segretariato dell'Emigrazione.

Vice presidenti gli on. Girardini, Rondani, Caratti e il prof. Musoni.

Segretari avv. Cosattini e sig. De Poli.

Dopo di ciò i congressisti passarono nel palazzo municipale ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta. Quivi fu servito un sontuoso rinfresco allestito dalla Ditta Parma colla solita abilità e con servizio inappuntabile.

I lavori del Congresso

La seduta pomeridiana

Alle due pomeridiane i congressisti si riunirono nuovamente nella sala maggiore dell'Associazione dei Commercianti per cominciare i lavori.

Presiede prima il senatore conte di Prampero sostituito poi dagli on. Caratti e Girardini. I congressisti presenti sono circa ottanta. Prima di tutto si dovevano leggere le comunicazioni seguenti:

1) *Prof. Francesco Musoni*: L'emigrazione temporanea considerata nelle sue cause più generali specialmente in quanto determinate da fatti geografici.

2) *Prof. Olinto Marinelli*: Dell'emigrazione temporanea sotto l'aspetto geografico.

3) *Prof. Francesco Pullè*: Sulla colonia italiana nelle miniere del Mysore (India).

Ma su proposta *dell'on. Fusinato*, attesa l'importanza dei temi da discutere e visto il carattere scientifico delle comunicazioni che poi verranno stampate negli atti del Congresso, l'ordine del giorno viene invertito e si passa senz'altro alla discussione del primo tema.

L'organizzazione degli emigranti

Il primo tema riguarda l'organizzazione degli emigranti e ne è relatore l'on. Cabrini che pronuncia un misurato discorso svolgendo il concetto che l'organizzazione deve essere aperta a tutti gli emigranti senza badare a preconcetti di politica e di religione, ma unicamente per il loro miglioramento economico.

L'avv. Brusadola sostiene invece che si deve tener conto anche del miglioramento intellettuale e religioso degli emigranti perchè questi non vivono di solo pane.

Sorge a questo punto un vivace dibattito fra l'on. Cabrini, e l'avv. Brusadola.

L'assemblea rumoreggia e l'avv. Brusadola protesta calorosamente dicendo che anche lui ha diritto di parlare e di esporre le proprie idee secondo le quali crede doversi tener conto delle pregiudiziali confessionali.

L'on. R. Luzzatto non è d'accordo coll'on. Cabrini per quanto riguarda la partecipazione attiva degli operai emigranti all'organizzazione professionale indigena.

La discussione si accalora e l'on. Cabrini ribatte le osservazioni dell'on. Luzzatto.

Questi replica dicendo che non intende seguire l'on. Cabrini nelle sue teorie che non corrispondono alla pratica poichè oltre che la fratellenza degli operai bisogna considerare i loro interessi materiali. Associandosi alle organizzazioni gli emigranti diventeranno le vittime di esse e non saranno che carne da cannone.

Oltre a ciò bisogna considerare i diversi temperamenti dei vari operai a seconda della loro nazionalità. Gli italiani ad esempio sono impulsivi mentre i tedeschi sono più calmi.

Non disse mai che essi debbano fare concorrenza agli operai delle altre nazioni, ma non bisogna obbligarli a divenire dei militi anzichè dei seguaci.

La partecipazione attiva spinge alla lotta e ad esempio gli operai friulani la intendono sostenuta a pugni (*Rumori e proteste da parte di taluno dei congressisti; Voci: non è vero!*)

Cabrini. Ciò non torna ad onore degli operai friulani! Accetta di sostituire alle parole « partecipazione attiva » la parola « iscrizione ».

Prendono parte alla discussione anche *l'on. Fusinato* che dice di non credere all'efficacia della partecipazione attiva e dell'avv. Brusadola che chiede che gli emigranti sieno iscritti alle organizzazioni anche quando sono in patria.

Il relatore accetta tali modificazioni e l'ordine del giorno è approvato così formulato:

Il Congresso

Considerando l'organizzazione professionale, aperta a tutti i lavoratori senza pregiudiziali politiche o confessionali, uno dei più validi mezzi per il miglioramento delle condizioni economiche, morali ed intellettuali delle classi lavoratrici; ritenendo indispensabili alla formazione d'un ambiente di fraterna cordialità, nei paesi ove si dirige l'emigrazione temporanea italiana, l'iscrizione degli emigranti stessi all'organizzazione professionale indigena,

ritenendo che per la assistenza degli emigranti stessi è necessario che le organizzazioni italiane operaie si pongano d'accordo con quelle estere,

impegna i Segretariati dell'Emigrazione ad informare sempre più la loro azione ai suesposti principii.

L'istruzione professionale degli emigranti

Si passa quindi al secondo tema che tratta dell'istruzione professionale degli emigranti.

Il relatore prof. Angelo Galeno pronuncia un dotto discorso in cui, premesso che dopo quanto disse l'on. Cabrini sulla necessità dell'organizzazione degli emigranti, egli tratterà uno dei mezzi più opportuni per impedire una dannosa concorrenza, dimostra come l'emigrazione generalmente non sia un fenomeno volontario ma bensì determinato dalle condizioni locali.

Aggiunge che gli emigranti sono forti, pieni di buona volontà, ma privi di educazione e d'istruzione, ciò che li pone in un livello inferiore rispetto agli operai delle altre nazioni. Fa voti che tutti, senza distinzione di partito si adoperino per far sorgere delle scuole professionali e di istruzione degli emigranti e svolge il seguente ordine del giorno:

Il Congresso

considerato che l'emigrazione temporanea deve esser tenuta in certe Provincie come una vera e propria industria, intesa alla esportazione di merce-lavoro e che quindi devesi mirare non solo al miglioramento morale, intellettuale e sociale dell'emigrante come produttore della merce, ma si deve anche mirare al miglioramento della merce stessa per renderla più apprezzata e pagata all'estero

fa voti

affinchè in ogni centro sede di un segretariato dell'Emigrazione temporanea sia istituito:

I. Una scuola dell'Emigrazione nella quale in unione al disegno e ad un'arte manuale, con sistema esclusivamente Fröbeliano, siano insegnate:

a) nozioni pratiche di lingua francese, inglese e tedesca;

b) rudimenti di geografia e viabilità dei paesi d'Europa dove più si verifica la emigrazione (configurazione, vie ferrate e carrozzabili, stabilimenti industriali, ecc.);

c) elementi di legislazione comparata del lavoro (leggi sul lavoro, sugli infortuni, sull'igiene del lavoro, ecc.);

II. Una cattedra ambulante di legislazione comparata del lavoro in Europa;

III. Nelle scuole elementari delle Provincie migratorie — fra le nozioni varie — l'insegnamento delle nozioni pratiche degli elementi di geografia in rapporto coll'emigrazione temporanea e gli elementi di legislazione comparata del lavoro;

IV. Scuole serali speciali pegli emigranti o pei futuri emigranti.

Il prof. Fescura conviene che tutti sono d'accordo nella necessità di istruire gli emigranti e cita che già vi è una scuola a tal scopo a Caserta.

Vorrebbe però che si richiamasse il governo a concedere per questo scopo la somma già stanziata di 50.000 lire. Aggiunge che il programma d'istruzione svolto dal relatore è splendido ma troppo vasto. Sarebbe perciò opportuno non istituire nuove scuole ma modificare le scuole già esistenti in cui fra altro fosse insegnata la geografia con intendimenti più pratici.

Non ha fiducia nelle cattedre ambulanti poichè crede che i maestri di queste potrebbero cambiarsi in agenti di emigrazione. (*Mormorii*).

Il prof. Osmi consente nelle idee già svolte dal prof. Galeno ma vorrebbe dare all'ordine del giorno una portata ancora maggiore. Propone dei cambiamenti nei considerando dell'ordine del giorno stesso.

Il sac. Blanchini, parroco di qui nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, dice che è uno dei più caldi sostenitori dell'istruzione degli emigranti, ma vorrebbe che fosse tenuto conto anche dell'istruzione agraria la cui mancanza è causa precipua dell'emigrazione eccessiva che con ciò verrebbe a scomparire. Crederebbe opportuno che i Segretariati d'Emigrazione, d'accordo colle associazioni agrarie, dessero sviluppo e promovessero l'amore all'agricoltura.

Osserva che vi sono scuole per gli emigranti non solo a Caserta ma anche in altri luoghi come ad esempio a Caserta ma ove esiste a tal uopo una scuola professionale.

L'avv. Brosadola dice che i considerando dell'ordine del giorno Galeno, che qualificano gli emigranti come esportazione di merce lavoro, sono troppo materiali e perciò preferisce quelli del prof. Osmi. Ritiene opportuna l'istituzione di scuole professionali ma crede troppo vasto il programma proposto dal prof. Galeno.

L'avv. Donati approva la proposta del sac. Blanchini, ma crede che per ottenere ciò sia necessario dare i mezzi per favorire lo sviluppo agricolo con una coltura più intensiva.

L'avv. Cosattini osserva che è necessario prima di tutto insegnare agli emigranti a leggere e a scrivere perchè possano scrivere una lettera, e trattare i loro interessi.

Propone un'aggiunta all'ordine del giorno in questo senso e cioè che si conceda un compenso ai maestri che nelle stagioni in cui gli emigranti sono in patria, avranno saputo strapparne un maggior numero all'ignoranza. (*Approvazioni*).

Il *prof. Levi Morenos*, approva l'ordine del giorno Galeno ma crede che si voglia far troppo. Preferisce quindi coordinare e migliorarne le scuole già esistenti anzichè istituire delle nuove.

L'on. Girardini, crede che all'ordine del giorno anzichè delle aggiunte si dovrebbero fare delle soppressioni perchè le proposte sono troppo concrete mentre è meglio sieno indeterminate e perciò più adattabili alle varie categorie di emigranti.

Ritiene perciò opportuno che i Segretariati promuovano l'istruzione generale operaia coordinandola alle varie emigrazioni. Si associa poi alla proposta dell'avv. Casattini.

Il *prof. Olivi* approva le modificazioni proposte dal prof. Osmi e conclude facendo voti che si pensi di tener desto negli emigranti il concetto nazionale.

L'on. Fusinato ci tiene molto alla prima parte dell'ordine del giorno che riguarda i considerando e per quanto si riferisce ai voti si associa alle proposte dell'on. Girardini e dell'avv. Cosattini.

Il *prof. Maran* osserva che già molti istituti di questo genere hanno ottenuto il concorso del Governo e crede perciò doversi insistere per ottenere degli altri.

Il *maestro Allatere* rileva che l'istruzione complementare dovrebbe per legge essere obbligatoria e perciò bisogna richiamare il Governo a rispettare la legge sull'istruzione complementare.

Il *prof. Galeno* (relatore) replica rispondendo alle varie obbiezioni, accettando le suggerite modificazioni e sostenendo però che l'ordine del giorno con un programma d'istruzione specializzato non può essere dannoso.

Il *prof. Cozzi* è disposto a seguire le proposte dell'avv. Girardini perchè si tratta di emigrazione temporanea.

Il *prof. Marinelli* crede che meno specificazioni si fanno nel programma d'istruzione e meglio è.

Il *rag. Tam* propone l'aggiunta di includere l'obbligo di un concorso da parte dei comuni, come maggiormente interessati, nel sussidio a queste scuole professionali.

Esaurita la discussione generale di cui viene votata la chiusura, si rimette alla prossima seduta l'approvazione dell'ordine del giorno che verrà compilato colle modificazioni proposte.

La mediazione del lavoro

Si passa quindi alla discussione del terzo tema che riguarda la mediazione del lavoro.

La relazione, estesa ed esauriente è fatta dal sig. Attilio De Poli che spiega l'opera del Segretariato di Udine, accenna alle tristi condizioni degli operai italiani all'estero e ai rimedi da introdurre.

Dice che occorre il concorso del Governo, dei comuni e dei sodalizi per sottrarre gli operai alle mediazioni sfruttatrici dogli imprenditori e conclude che così si ridesterà negli emigranti l'amore alla patria.

Si apre la discussione.

Il sig. Quaglino, segretario della federazione muraria di Milano dice che occorre conquistare la fiducia degli emigranti per non indurli a seguire gli incaricati degli agenti di emigrazione.

Parla poi l'avv. Brusadola che deplora che l'ordine del giorno De Poli consideri dannosissimo il sistema di pubblicità addottato nei suoi bollettini dall'opera d'Assistenza degli Emigranti diretta da mons. Bonomelli. Dice che ciò è indelicato.

Cosattini sostiene che giornali e bollettini sono col loro sistema di pubblicità dannosi agli emigranti che affluiscono in mille ove è lavoro solo per cinquanta.

Olivi approva le conclusioni del sig. De Poli, ma crede proficua e utilissima l'Opera d'Assistenza.

Propone di togliere perciò quell'accenno che suona biasimo ad essa.

Il prof. Osmi segretario della Società umanitaria di Milano, dice che questa società ha stanziato una somma rilevante per gli emigranti.

L'avv. Donati crederebbe opportuno che le informazioni su quanto concerne la ricerca di lavoro all'estero, venissero dal Commissariato d'emigrazione e propone modificazioni in questo senso all'ordine del giorno.

Il senatore Bodio pronuncia un calmo e convincente discorso in cui, poichè nell'ordine del giorno è detto che il Commissariato si limita ad informazioni di carattere puramente negativo, sostiene e dimostra che invece il metodo di pubblicità del Commissariato stesso è tale che le informazioni sono anche positive e si riferiscono alle condizioni locali, alle mercedi e al costo della vita nelle varie località e ciò in base alle relazioni consolari.

Deplora invece che vi sieno 10000 rappresentanti legali d'emigrazione senza contare i clandestini.

Il relatore De Poli replica rispondendo ai vari oratori e ribattendo all'avv. Brusadola l'accusa di indelicatezza.

Accetta di togliere dall'ordine del giorno quanto può sembrare offensivo.

Dopo di ciò l'ordine del giorno è approvato così modificato:

Il Congresso

considerando la necessità di esercitare a favore dei nostri operai emigranti una conveniente mediazione del lavoro per evitare ch'essi emigrino alla cieca, esponendosi a perfidi sfruttamenti e ad innumerevoli pericoli, e ch'essi vengano da questa condizione di cose condotti a produrre un dannoso e stolto ribasso dei salarii, che attira sopra di essi l'animosità da parte dei colleghi dell'estero e leggi proibitive da parte dei loro governi.

riconoscendo insufficenti le informazioni di carattere puramente negativo, e dannose quelle positive a cui venga data soverchia pubblicità

fa voti

che il metodo di mediazione privata del lavoro, più utile e razionale, già messo in atto dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine, venga seguito dai Segretariati simili, da istituirsi per opera degli emigranti stessi in ogni capoluogo di provincia, la cui azione sia coordinata per mezzo di una Federazione nazionale e decentrata con sezioni in ogni centro importante d'emigrazione delle singole provincie.

Un ordine del giorno di plauso all'«Umanitaria» di Milano

L'on. Cabrini propone l'approvazione del seguente ordine del giorno aggiunto:

Il Congresso applaude alla generosa deliberazione presa dalla « Società Umanitaria Loria » di Milano per la creazione di un patronato che coordinando le iniziative dei diversi istituti sorti a tutela degli emigranti, agevoli l'attuazione dei voti del Congresso medesimo

dà mandato

al Segretariato dell'Emigrazione di Udine con la collaborazione di una Commissione composta di cinque membri scelti dall'ufficio di presidenza fra gli aderenti al Congresso, d'accordarsi colla Società Umanitaria per l'organizzazione del Patronato.

L'avv. Brusadola osserva che tale ordine del giorno non è compreso nella discussione e perciò gli sembra una sorpresa.

L'on. Cabrini si riscalda e dice che nessuno vuol far delle sorprese e che è in caso di insegnare all'avv. Brusadola che in tutti i Congressi si fanno delle aggiunte.

E' messo ai voti ed è approvato l'ordine del giorno Cabrini.

L'adunanza è sciolta alle 19.

I presenti

Fra gli intervenuti alla seduta di ieri notiamo i senatori Bodio e di Prampero, i deputati Rondani, Luzzatto, Palatini, Fusinato, Girardini, Caratti, Freschi, Morpurgo e Cabrini, i sigg. Ottone Brentari, prof. E. Tedeschi, di Padova, Maran, segretario della Camera del Lavoro di Padova, prof. Domenico Pecile, cav. P. Cappellani, prof. A. Galeno, Monselice, prof. Francesco Pullè, dell'Università di Bologna, Carlo Vezzani, per la deputazione Provinciale di Mantova, prof. Osimo, per l'Umanitaria di Milano, G. E. Seitz, cav. L. C. Schiavi, prof. Musoni, Presidente della Camera di Commercio di Lucca, prof. Frescura di Genova, dott. Stefano Bortolotti.

F. Quaglino, segretario della Federazione muraria di Milano, prof. Olivi Umberto dell'Università di Modena, avv. F. Sartori e Arturo Ricci Brusati, segretari al ministero degli affari esteri, Roma, avv. Coletti, Sindaco, Pieve di Cadore, dott. Angiolelli, Roma, Bragato per le Camere di Lavoro di Udine, Piacenza e Genova, G. B. Pianezzolo da Schio, cav. A. Rossi, Roma, dott. G. Biasutti, R. Salzano di Napoli, cav. don Pietro Maldotti di Genova, consiglieri comunali provinciali e moltissime altre rappresentanze.

(Vedi in III pagina la seduta odierna).

La radiotelegrafia Marconi

Londra, 22. — I giornali pubblicano un dispaccio da Capo Breton in cui è detto che Guglielmo Marconi è pieno di fiducia nell'avvenire e che il perfezionamento del suo sistema radiotelegrafico ha colle nuove esperienze superato ogni speranza.

Marconi si imbarcherà il 30 ottobre per l'Inghilterra a bordo del *Lucania* e durante la traversata continuerà negli esperimenti.

I DANNI DELLE RECENTI BURRASCHE IN AMERICA

Trentatre navi naufragate

Nuova York, 22. — Il numero delle persone perite nella grande burrasca di giovedì cresce sempre più. Da Fulton si annunzia che di 68 scooner del porto che erano al largo, solo 35 ritornarono: gli altri 33 si considerano perduti. Le vittime ascenderebbero a più d'una cinquantina. I guardacoste segnalano continuamente nuove carcasse di scooner abbandonate in balia delle onde.

I terribili incendi in Galizia

11 morti - 4000 famiglie senza tetto

Leopoli, 22. — Nella città di Monasterzyska, l'incendio di giorni sono distrusse, a quanto si potè rilevare finora, 739 case, e nel villaggio vicino di Folwarski 80. Sono senza tetto 4000 famiglie, di cui 3000 israelitiche. In tutto perirono fra le fiamme 11 persone. La miseria è indescrivibile.

Cronaca Provinciale

Da FAGAGNA

Un'interessante relazione su Fagagna

Ci scrivono in data 22:

E' stato dato alle stampe dal Municipio di Fagagna un fascicoletto in cui sono enumerati i provvedimenti presi a vantaggio delle classi agricole attuate in quel comune.

Scopo della pubblicazione è di riferire in proposito alla Giuria dell'Esposizione Regionale.

L'egregio Sindaco sig. D'Orlandi, premesso un breve cenno spiegativo espone l'importanza e lo sviluppo di questi provvedimenti che si riferiscono al Legato Pecile, all'Istruzione Agraria, alle gare di emulazione fra agricoltori, al R. Osservatorio bacologico e associazione di proprietari bachicultori, alla stazione di monta suina, al deposito di strumenti agricoli, alla Scuola di panierai, alla latteria sociale cooperativa, al R. Osservatorio di caseificio, alla Cassa rurale, al Comitato per gli acquisti, alla Società di mutua assicurazione del bestiame bovino ed infine alla ormai celebre Scuola di merletti.

Notiamo che il Comune di Fagagna per le sue istituzioni ottenne la medaglia d'oro e lire 300 al Concorso Regionale di Verona; la medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Palermo che fu il più gran premio assegnato nella categoria dell'*incoraggiamento al lavoro* e un diploma di benemerenza alla Mostra Agraria Provinciale tenuta in Udine nel 1895.

Da TARCENTO

La giovane che tentò di suicidarsi con una schioppettata

Abbiamo ieri taciuto di questo fatto, perchè sono venuti a pregarci di non dire nulla, avvertendo che s'era fatto lo stesso con gli altri giornali. Viceversa poi i giornali di Venezia pubblicano stamane ogni cosa.

La signorina I. M., d'anni 20, appartenente ad una delle migliori famiglie del paese amoreggiava da qualche tempo con certo F. A. L'idillio durava sereno da parecchi mesi, quando due settimane or sono fu bruscamente troncato.

La giovane, abbandonata dal fidanzato si recò nottetempo all'abitazione di lui e dal cortile cominciò a chiamarlo piangendo, e a dirgli che se insisteva nel suo proposito, ella si sarebbe tolta la vita.

La famiglia del giovanotto fece ricondurre la ragazza a casa sua, e ogni cosa in quel momento parve assopita. Senonchè, la giovane, vedendo ormai impossibile una riconciliazione, la notte scorsa, deludendo la vigilanza de' suoi e armata d'uno schioppo a doppia canna, si portò nuovamente alla casa dell'amante, e sotto le finestre, dopo sparato un colpo in aria rivolgeva l'arma contro se stessa.

Fu subito trasportata all'Ospitale, dove il dottor Montegnacco giudicò il caso non grave.

Da CIVIDALE

Ancora del parto trigemino — Offelliere premiato.

Ci scrivono in data 22:

Ieri vi diedi notizia del parto trigemino avvenuto a Campeglio di Faedis, oggi vi aggiungo, che uno dei neonati, una bambina è morta.

Il sig. Vincenzo Pletti, offelliere, festeggiò la premiazione dei suoi prodotti, coll'offrire agli amici alcune bottiglie di spumante.

Congratulazioni ed auguri.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Settembre ore 8 Termometro 14 3
Minima aperto notte 8 9 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 21.6 Minima: 12.
Media: 16.645 Acqua caduta mm.

All'Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	587
Piazza Garibaldi	206
	793

visitatori con biglietto d'ingresso a L. 1. (pochi a cent. 50), oltre gl'ingressi a prezzo ridotto, gli abbonati ed espositori; circa 5000 persone.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi questa sera dalle 20 alle 22 nel recinto dell'Esposizione:

1. PEPE: Marcia *Un saluto ad Udine*
2. VERDI: Cavatina *Attila*
3. LACCHINI: Polka *Serenata - Carezze*
4. VERDI: *Rigoletto* (Preludio, Ballata, Coro)
5. WALDTEUFEL: Valtzer *Espana*
6. DALL'ARGINE: Pout-Pourri *Ballo Brama*

Echi del recente Congresso Agrario

Il comm. Cavalieri, vice presidente della «Società degli agricoltori italiani» ha scritto al comm. Morpurgo una gentilissima lettera.

Il comm. Cavalieri dice che «l'ottima riuscita del Congresso Agrario di Udine, da annoverarsi fra i più proficui indetti dalla «Società degli agricoltori italiani», è dovuta in non lieve parte al comm. Morpurgo ed ai suoi colleghi».

In nome della Presidenza della Società e di tutti i congressisti prega l'on. comm. Morpurgo di gradire «le più vive espressioni di grazie ed insieme la più calda espressione di ammirazione per cotesta laboriosa e forte Regione, che ha saputo così ben raccogliere i prodotti del suo progresso agrario e industriale nella splendida Esposizione tuttora aperta».

I PREMIATI

Piccole industrie - Lavori femminili

Diploma di medaglia d'argento. Gambierasi Irene di Udine, merletti punto di Venezia: Severi Bianca, Foiano (Arezzo), lenzuolo ricamato; Laboratorio diretto da Miss Lyle Smith, Anghiari, ricami colorati su tela; Laboratorio redditi ved. Menarini di Budrio, ricami sfilati su tessuti; laboratorio bar. Lounino S. Miniato al Tedesco; stoffe passamanterie, frangie: Sagi Teresa, Sarteano, ventaglio punto-ago; Istituto Renati (per la parte che riguarda i lavori femminili); Bonelli Fanciosi Eugenia, Padova, ricami: nob. Collegio delle dimesse di Udine, collez. 44 oggetti ricamati in colori ed in bianco; Crespi Reghizzi Gina di Udine, oggetti in pittura a fuoco; Galanti... (Rap. dalla signora Kecler-Pecile), dipinti in stoffa; Passero Adele, Udine, quadro; Burelli Teresina, Fagagna, quadro; Scuola fem. di Tricesimo, lavori delle alunne; Aman F., Roma, tralci di vite dipinti; Belloni Elena, Roma, Pergamene dipinte; Catello Rosa, Spezia, pizzi al tombolo; Flelen Bayly, Firenze, cuoi bulinati; Pignet E., Roma, Madonna del Botticelli; Rospini Luisa, Lavignano di Romagna, stoffe, galloni, frangie, cuscini in seta; Ridolfi co. Lina, Venezia, ventagli dipinti ad acquerello; Rasponi co. Augusta, Ravenna, abbecedario e marionette dipinte; Rizzi Maria, Ravenna, cuoi bulinati, pergamene miniato, pitture uso mosaico; Scuola Carolina Amari di Trespiano, ricamo e pizzi morlano, pergamene, stile antico; Sabbatini, Russoli Gilda, Roma, madonna del Bonfigli, imitaz. arazzo; Scatelli Agnese, Firenze, copia di un tappeto fine del secolo XII esposto dalla piissima Corsini.

Diploma di medaglia di bronzo. Bettio Amalia e Lidia di Portogruaro, oggetti di fantasia; Collegio Zitelle, Udine, lavori di ricamo; Fadelli Nina, S. Vito Tagliam., ricami in seta; Istituto Micesio, Udine, ricami e fiori artificiali; Istituto provvidenza, Udine, ricami e confezioni in genere; Ottorigo Fausta, Tricesimo, due quadri dipinti ad ago e cucino ad ago, pittura; Paglieri Rosa, Udine, merletti; Ruggero nob. Adelina, Padova, lavori; Saibante march. Adele, Padova; Zanussi Cristofori Luca Aviano; Amadah Elvira, Roma, ventaglio; Busiri Francesca, Roma, madonna dipinti, arazzo; Carrenti Adelaide, Roma, arazzo dipinto; Corcos Clelia, Pavia, ricami in bianco; De Larisade Maria, Roma, madonna dipinta su avorio; Fabbri Emma, Roma, ceramiche; Manifattura tappeti, Venezia; Santussi Maria, Roma; Scuole Cipriani Carlotta, Battaglia.

Menzione onorevole. Amico Clotilde, Udine, biancheria ricamata; Barnaba Emilia, Udine, scoltura in pelle, portafogli, portamonete, cuscino; Bettinello Attilia, Verona, parafuoco a ricamo; Bossi Lidia, Udine merletti a ricami; Baradello Teresina di Portogruaro; Di Gaspero Maria, Udine, De Nardo Jole, Coseano, ricamo in bianco e a colori; Faelli Lucrezia, Arba; Saggio Augusta e Maria, Treviso; Mini Linda di Venezia; Simeoni Lucia fu Alberto, Verona, pitture ad ago, paesaggi, decorazioni; Zilotti Favaro Ida, Precenicco, lenzuola e fodere ricamate; Dario Giuseppina Udine, dipinti su stoffa; Nogradinig Teresa Cividale; Masotti nob. Anna, Tricesimo, tovaglia; Maria Micoli; Toffoli Laura, Udine, fazzoletti con pizzo, guarnizione, vestito in punto veneziano, polsini, colletti; Vicario Ida, di Liariis, maestra, lavoro delle alunne; Molin Pradel Emma, Udine; Crocini Monti Teresa, Prato, cuoi bulinati; Hosta Angela Roma, trine tombolo, punti antichi; Laboratorio march. De Vitti de Marco, di Pesco-Costanzo, trina a tombolo; Macor Giovanna di Firenze, ricami in seta; Martorelli Maria, Napoli, pizzi al tombolo e ricami sfilati uso antico.

Sempre menzioni onorevoli: Nestritti Anna, Padova, ricami; Pasi Nice, Roma, scatole lacca, stile veneziano, pergamene e oggetti artistici; Lancio Licita, Nuovo, Sacra famiglia del «Bouquecause» ricamo in capelli; Scuola Massini, Roma, ricami sfilati e punti antichi; Società di lavoro, Messina, biancherie; Scuola Riparfatta, Firenze, macrarie stile antico; Scuola privata Clara Onori Antelle, ricamo in bianco e sfilati stile antico; Scuola Annita Licciardelli, Taormina, imitaz. di sfilati antichi siciliani; Viola Ines, Volterra, ricamo in bianco.

Diplomi di benemerenza conferiti dal Comitato. Di Brazzà Savorgnan co. Cora; Nigris Noemi, Fagagna; Micoli Toscano di Caporiacco co. Maria; Micoli Toscano Renza di Udine; Istituto comunale Uccellis, Udine.

Vetrerie

Diploma d'onore. Lorenzo Rubbi di Venezia, occhi umani artificiali.

Diploma di medaglia d'oro. Fratelli Toso di Murano, vetri artistici, lampadari in vetro ed affini.

Diploma di medaglia d'argento. Giuseppe Maffioli e comp. di Venezia, specchi e vetri.

Diploma di medaglia di bronzo. Giuseppe Mazzaro di Venezia, specchi e lastre decorate.

Menzione onorevole. Francesco Tosi-Burella di Murano, vetri artistici graffiti in foglie d'oro e smaltati; Angelo Toso-Borella di Venezia, specchi artistici di Venezia decorati in vetro ebbe medaglia d'argento.

Il comitato assegnò poi *diploma di benemerenza* alla Società Anonima per l'industria del vetro di Nausattl (Boemia) per quadri di cristalli con lettere di vetro bianche e dorate.

Grande diploma d'onore fu dalla Giuria assegnato al bravo artista Giuseppe Calligaris per i suoi splendidi lavori in ferro battuto. *(Continua)*

Il Congresso della Dante Alighieri

L'ORDINE DEI LAVORI

(Sede delle adun. nel Palazzo della Provincia)

Diamo l'ordine dei lavori ed i temi che verranno discussi durante il Congresso della Dante di cui ieri abbiamo dato il programma:

I. — Discorsi inaugurali, relazione del Presidente senatore Villari.

II. — Conferimento della grande medaglia di benemerenza al Comitato di Venezia.

III. — Verifica dei poteri e costituzione del seggio presidenziale.

IV. — Relazione dei Revisori e discussione del bilancio.

V. — Proposte all'ordine del giorno:

A. Del *Consiglio Centrale*:

«Che venga interpretato l'art. 8 dello Statuto nel senso di ammettere la validità delle adunanze del Consiglio Centrale in 2.a convocazione coll'intervento di almeno 4 membri».

B. Del Comitato di *Bologna*, appoggiata dal Comitato di *Milano*:

«I comitati locali che danno un contributo annuo non inferiore alle lire 3000 potranno — previ accordi col Consiglio Centrale — occuparsi direttamente di quegli Enti o di quelle persone all'estero che più loro stanno a cuore.

«L'erogazione diretta non sarà superiore ai 3/4 della somma disponibile».

C. Del Comitato di *Milano*:

I.° (relatore il prof. Vittorio Ferrari): «che la Società nostra si faccia iniziatrice, ottenendo con opportune pratiche la collaborazione della *Società Bibliografica* e dell'*Associazione tipografica-libraria italiana*, di un progetto di legge di iniziativa parlamentare che, tutelando ogni legittimo diritto, elimini gli ostacoli gravi che oggi si frappongono alla esportazione dei libri italiani».

II.° (relatore il cav. Pietro Vallardi): «che si approvi in massima l'istituzione di una pubblicazione periodica da diffondersi a tutti gli alunni delle scuole italiane all'estero, e destinata a tener viva in essi la memoria e la conoscenza della madre patria, in forma facile e popolare: si affidi al Consiglio Centrale, o ad un Comitato locale — che operi d'intesa col Consiglio Centrale — lo studio della questione sotto il rispetto pratico ed economico, anche autorizzando l'attuazione del progetto in via di esperimento, ove non sia riconosciuta l'opportunità e la possibilità compatibilmente coi mezzi di cui la Società dispone, salvo riferire i risultati delle prove al prossimo Congresso perchè deliberi in via definitiva.»

D. Del Comitato di *Arezzo*:

«I soci che cessano per trasloco di far parte di un Comitato siano considerati come iscritti nel Comitato della nuova residenza o in quello più prossimo».

E. Del Comitato di *Torino*:

Interrogazione «sull'opportunità di stabilire una norma costante per il caso in cui taluno degli eletti al Consiglio Centrale rinunzi all'incarico».

VI. — Relazione del Comitato di Napoli sulle *Piccole biblioteche a bordo per gli emigranti.*

VIII. — Elezione del nuovo Consiglio Centrale e dei Revisori del bilancio per il 1903 04.

VIII. — Scelta della sede per il XV Congresso.

I veneziani a Udine

Il Comitato della Dante in Venezia annuncia che al Congresso di Udine furono delegati per Venezia:

Signore Maria Pezzi Pascolato e Giselda Foianesi Rapisardi, Signori prof. Enrico Castelnuovo, Avv. Amedeo Massari, avv. Giovanni Chiggiato, signor Adriano Damiani, sig. Aristide Montalbotti, avv. Arrigo Macchioro, dottor Guido Ancona, prof. Omero Soppelsa, avv. Giacomo Levi, avv. Girolamo Perosini, avv. Gio. Batta Zanella, Ing. Gustavo Maggioni dott. Alessandro Dian, dott. Antonio Dian, prof. Gilberto Secretan prof. Isotto Boccazzi, avv. Ferdinando Calzavara, dott. A. de Carolis.

L'on. Pasquale Villari a Udine

Ieri sera è arrivato il senatore Pasquale Villari Presidente del Comitato generale della Dante Alighieri.

E' venuto per presiedere i lavori del Congresso.

Una cartolina commemorativa

Per l'occasione del Congresso si è posta in vendita a favore della Dante al prezzo di 50 cent. una cartolina commemorativa che è un vero capolavoro.

Le case imbandierate

Sappiamo che a rendere popolare la bella manifestazione d'italianità di domani i cittadini imbandiereranno le loro case e molti, specialmente in via della Posta addobberanno le finestre.

L'apertura

La cerimonia d'apertura anzichè sotto la loggia Municipale avrà luogo nella sala Aiace.

Il Calendario Nazionale della Società «Dante Alighieri».

E' uscito coi tipi R. Bemporad di Firenze il calendario della «Dante», che dobbiamo chiamare veramente splendido.

E' esclusivamente dedicato all'«*Elemento italiano in Egitto*, e si leggono molto volentieri gli articoli riguardanti quelle nostre floride colonie.

Il libretto è adorno di bellissime incisioni.

Noi lo raccomandiamo vivamente ai concittadini tutti ed ai numerosi forestieri che in questi giorni visitano la città nostra. Il prezzo di vendita è cent. 60. Oltre che presso i librai si trova anche alla sede del Congresso della Dante Alighieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

è convocato per i giorni di lunedì e martedì, 28 e 29 corr., alle ore 20.30.

Sarà svolto l'ordine del giorno (seduta pubblica) lasciato in sospeso lunedì 14 corrente.

Sulla bonifica di Fiumicino

Il prof. G. B. Pitotti ha pubblicato una interessante memoria disposta per l'Esposizione Regionale di Udine, sulla bonifica di Fiumicino in Torre di Mosto nel Distretto di S. Donà di Piave.

Come si sa questa bonifica da 1894 assorbì tante sollecite cure dell'egregio cav. Daniele Stroili.

E nella relazione appunto, diretta al cav. Stroili, è messo in evidenza come torni veramente profittevole l'impiego di capitali nella redenzione delle terre basse della nostra Regione, quando i proprietari, ed è il caso di Fiumicino, si danno all'opera con intendimenti industriali e con mezzi proporzionati.

Non era vero

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Udine 23 settembre 1903

Spett. Direzione del «Giornale di Udine»

Gli agenti ed operai della Ditta A. Peressini dichiarano assolutamente infondata l'informazione del *Giornale di Udine* di ieri, assicurando in pari tempo che non sono nè stati interpellati, nè presero alcuna deliberazione riguardo alla sovvenzione di danaro a favore dell'Emilio Zuliani.

Ed anzi dichiarano che non ebbero mai controversia alcuna coi loro principali. Tanto per la verità.

Daniele Mauro, Leveri Aristide, Cudutti Vittorio, Benedetti Alfonso, Greatti Francesco

Pubblicando questa smentita, dichiariamo che la notizia ci era venuta da fonte che non potevamo neanche sospettare male informata. Siamo lieti poi di constatare che la buona armonia che regna ed ha regnato fra principali ed agenti della ditta Peressini.

Il protesto contro le Camere di lavoro

La Federazione delle Camere di lavoro ha decretato un'inchiesta intorno al contegno della Camera di Udine in occasione della venuta dei Reali.

Ieri sono qui giunti l'on. Cabrini (non Calzini come dice il *Gazzettino*) e il signor Quaglino per eseguire il deliberato della Federazione.

Essi procedettero ad un interrogatorio dei componenti della commissione esecutiva e raccolte le risposte si riservarono di riferire ai delegati federali che pronuncieranno il loro giudizio sulla vertenza.

Probabilmente anche i delegati federali deploreranno qualche cosa — ma in modo, da permettere alla commissione esecutiva di non dare le dimissioni.

Una ragazza scomparsa

Nel pomeriggio dell'altro ieri certa Liberale Felicita di S. Gottardo, minoreane, operaia alla tipografia Strigaro in via Bersaglio, è uscita dallo stabilimento in compagnia di certo Panseri Alessandro, pure tipografo, abitante in Via Villalta, e di altri, e con costoro si è recata all'Esposizione.

Dopo aver girato alquanto il Panseri e la Felicita si distaccarono degli amici e da allora non si sono più visti.

I genitori e i parenti dei fuggitivi denunciarono il fatto alla questura che procede ad attive ricerche.

A proposito del processo del signor Pignat contro il "Giornale di Udine"

Ecco la lettera, annunciata ieri, dell'egregio uomo, che dopo averci accompagnato con fede costante e serena nella lunga ed aspra lotta, qui ha voluto, anche a nome degli amici, con misurata ma libera parola, indicare l'importanza della nostra vittoria ed i naturali suoi effetti:

Oggi, scorsi sessanta giorni dalla sentenza, con il mancato ricorso del procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Venezia, e con una letteria di dimissioni divulgatasi più di quanto avrebbe desiderato *Il Friuli*, il famoso processo *Giornale di Udine* - Pignat, ha riacquistato tutta l'importanza, ed offre tutto l'interesse di un fatto nuovo nel quale ancora una volta, di fronte alla costante correttezza d'azione del partito liberale cittadino e alla illuminata giustizia dei nostri Magistrati, cadono e si smascherano nella loro piccola forma cattiva, i molteplici tentativi della radicaleria-socialista udinese, a scongiurare il danno dello smacco toccato il 16 dello scorso luglio. Per questo nella presente occasione, lieti come siamo del trionfo del buon senso e della verità, crediamo opportuno uscire dall'abituale riserbo e, nella sicura coscienza di uomini onesti e sinceri, dire di quanto sentiamo doversi riprovare e condannare nell'ambiente politico della nostra città.

Noi vedemmo palese l'intenzione dei capi del partito popolare, nel processo Pignat; nella prima fase di esso col semplice trucco d'una querela per diffamazione contro il *Giornale di Udine*, mentre si tentava, colpendo i civilmente responsabili, di dare una forte scossa a tutta l'organizzazione liberale, si voleva trascinare nel fango l'onorabilità di un uomo esperto e temuto nelle lotte politiche. Ma le testimonianze, all'ultima ora citate dalla parte civile, ma le scurrili calunnie vomitate da un avvocato contro l'uomo di cui si voleva la demolizione morale, furono sconfessate, sbugiardate dalla storia di una vita integra, laboriosa, intemerata.

Fallito lo scopo primo, nella dispettosa rabbia di vedersi sfuggire il boccone migliore, non mancarono le più o meno lecite ingerenze e pressioni degli influenti pezzi grossi interessati, alla Corte d'appello di Venezia ed alla Cassazione di Roma, per il rigetto del ricorso dei querelati contro il rinvio del processo, chiesto dalla parte civile per estendere la querela al sig. Tenca redattore del *Giornale di Udine* dichiaratosi autore dell'articolo incriminato. Ed invero rapidissima oltre ogni dire e contro il consueto, venne da Roma l'ordinanza favorevole ai querelanti, perchè costoro, nella illusione di una prossima vittoria, avrebbero voluto evitare ai condannati il beneficio di prescrizione che sarebbesi verificato dopo un qualche ritardo di decisione alla suprema corte romana.

E' noto come si svolse la seconda fase di questo processo.

Il pubblico ministero coraggiosamente al di sopra di ogni partigianeria, concluse per la completa assoluzione degli imputati, dopo una critica acerba al contegno della Commissaria Uccellis, nella nota facenda del posto gratuito.

E' nota l'ira biliosa del *Friuli* e del *Paese* suscitata da una sentenza che onorò la nostra magistratura, serena, imparziale, davanti ai minacciosi onorevoli della Parte Civile.

Noi crediamo che nessuna persona di retto ed equilibrato sentire, abbia potuto leggere allora quei due giornali, senza provare un senso di disgusto per le stomachevoli ingiurie rivolte contro la locale amministrazione della giustizia. Ma questo sfogo non parve sufficiente; si voleva vendetta e si esperirono tutti i mezzi buoni e cattivi, al punto che ricorsero persino al Ministero (così suona la fama) perchè premesse sulla Procura di Venezia e la obbligasse ad appellare!

Il mancato ricorso in appello del Procuratore Generale del Re di Venezia, segnala la sconfitta completa di coloro, che per raggiungere, almeno in parte il loro intento, non ebbero riguardo a calpestare l'onorabilità di persone alle quali pur si rivolgono per ottenere giustizia pei loro clienti.... fra i quali lasciamo da parte Pignat, uomo completamente liquidato e giudicato dai suoi stessi compagni di fede.

Soltanto ci domandiamo perchè ancora tenga la figliuola all'Uccellis dopo la requisitoria Tescari e le dimissioni del commissari Braida e Cantarutti.... E che ne dice l'avv. Franceschinis rimasto imperterrito al suo posto di Presidente?..

Del resto del giudizio del pubblico si preoccupino loro.

A noi basta constatare i fatti, lontani dal suscitare polemiche con critiche od osservazioni ad atti che non ci toccano

«e questo fia suggel che ognuno sganni»

Ma se quanto noi, uomini privati, abbiamo trascurato di fare, fosse stato compiuto, come sarebbe stato doveroso, già da tempo da chi riveste un altissimo ufficio pubblico, gran parte delle questioni incresciose che si sono agitate nella nostra città, si sarebbero evitate; e diciamo ciò ancora per mettere le cose a posto, mentre non ci resta che il tributo di un elogio sincero a quegli avvocati, del foro trevigiano, del foro bresciano ed udinese, che al di sopra di interessi particolari, con ammirabile slancio di solidarietà ed amicizia, hanno sostenuta la difesa del *Giornale di Udine* consci di compiere un'opera buona, altamente morale ed onesta.

G. B. Volpe

CONGRESSO DELL'EMIGRAZIONE

(Seduta odierna)

Questa mattina i congressisti si sono riuniti alle otto e ripresero i lavori.

Fu anzitutto approvato l'ordine del giorno riferentesi all' istruzione degli emigranti, così modificato:

Considerando che l'emigrazione temporanea deve esser tenuta in molte regioni come una delle fonti più notevoli dell'economia del paese e può considerarsi come una vera importazione di merce lavoro e che quindi devesi mirare non solo al migliorameuto morale, intellettuale e sociale dell'emigrante, come produttori ed esportatori di merce, ma si deve anche mirare al miglioramento della merce stessa per renderla più assicurata e pagata all'estero richiamando il governo all'osservanza della legge sull'istruzione complementare,

fa voti

che le organizzazioni operaie ed in ispecie i segretariati dell'emigrazione col concorso dello stato e degli enti locali,

col mezzo degli istituti esistenti colla formazione di nuovi istituti all'uopo ed in ispecie colla creazione di cattedre ambulanti

promuovano

la coltura generale professionale degli operai coordinandola colle speciali esigenze dell'emigrazione estendendo l'insegnamento ad elementi di lingue straniere e di legislazione comparata del lavoro ed in ispecial modo fa voti che transitoriamente sia dato un compenso a quei maestri che dimostreranno di aver istituito scuole di emigranti nel tempo della loro permanenza in patria.

L'emigrazione temporanea dei pescatori di mare

Si passa quindi al 4° tema che riguarda l'emigrazione temporanea dei pescatori di Mare.

Il relatore prof. Levi Morenos svolge il suo ordine del giorno considerata dal punto di vista dell' interesse marittimo nazionale. Alla discussione prendono parte il senatore di Prampero, il prof. Maran, il sac. Bianchini e l'avv. Brusadola.

L'ordine del giorno viene quindi approvato così compilato:

Il Congresso per l'Emigrazione temporanea, udita la relazione del prof. David Levi Morenos, fa suo l'ordine del giorno approvato al Congresso Internazionale di Agricoltura (Sezione IX Pesca ed Aquicoltura) tenutasi in Roma nel maggio 1903, in seguito alla relazione dello stesso prof. Levi Morenos sul tema: *L'Emigrazione permanente dei marinai-pescatori considerata dal punto di vista dell' interesse marittimo nazionale.*

considerando

che quanto gioverà ad impedire l'emigrazione permanente e l'abbandono del lavoro peschereccio, sarà anche di aiuto all'emigrazione temporanea.

Prendendo poi in speciale considerazione: « l'emigrazione temporanea dei pescatori nazionali italiani sul litorale *dalmato-istriano*, i vantaggi ch'essa presenta come affermazione dell' italianità nell'Adriatico, i pericoli ai quali essa è esposta, gli ostacoli ch'essa incontra, ed infine i mezzi necessari a sussidiarla » — il Congresso

fa voti

1. che nella rinnovazione dei trattati commerciali con l'Austria-Ungheria il Governo efficacemente tuteli gli interessi della pesca marittima nazionale nell'Adriatico.

2. che i Ministeri della Marina e della P. I. accordino alla Scuola di Pesca e Aquicoltura, recentemente istituitasi in Venezia con limitatissimi mezzi, quegli aiuti economici indispensabili all'esplicazione del suo complesso programma per l'educazione professionale dei marinai-pescatori.

3. che venga aiutata dal Governo, anche mediante appositi provvedimenti di indole legislativa, l' iscrizione dei marinai-pescatori alla *Cassa Nazionale di Previdenza*, specialmente per quei compartimenti marittimi nei quali i pescatori sono esclusi dal beneficio della Cassa invalidi per la Marina Mercantile.

4. che, non essendo praticamente applicabile ai figli dei pescatori la *legge sul lavoro dell' infanzia*, sia almeno provvisto onde vengano corredate tutte le imbarcazioni peschereccie degli strumenti di salvataggio più adatti ed economici; e ciò anche considerando che la *legge sugli infortuni* non viene applicata per le piccole imbarcazioni peschereccie.

5. che vengano sussidiate dallo Stato, dagli Enti Morali le iniziative filantropiche a vantaggio della gente di mare, come ad esempio le *Scuole-asili* per l' infanzia derelitta dei pescatori, gli orfanotrofi pei figli dei marinai, le *Stanze dei Marinai* (Sailor 's home), le *Missioni* operenti contro l'alcoolismo, le *Stazioni di salvataggio*, ecc. ecc.

Il contratto di lavoro

La discussione passa quindi al V tema che riguarda il contratto di lavoro nell'emigrazione temporanea. Il relatore avv. Cosattini svolge il suo ordine del giorno.

Mentre scriviamo viva è la discussione cui prendono parte il prof. Olivi, l'on. Caratti e parecchi altri.

Risponde quindi il relatore.

Ecco l'ordine del giorno originario:

Il I Congresso nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea

Udita la relazione dell'avv. Giovanni Cosattini del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

fa voti

che a fine di regolare i rapporti tra imprenditori ed operai emigranti all'estero vengano incluse nella legge sul contratto di lavoro speciali norme dirette:

I. a stabilire la obbligatorietà di un contratto scritto con esecuzione di tasse di bollo e di registro nel quale sieno fissati:

i patti sulla mercede nella durata del contratto, sull'orario e circa le eventuali modalità del vitto e dell'alloggio;

una penalità in caso di inadempimento.

II. a fissare in caso di mancanza di patti scritti delle presunzioni a favore dell'operaio

fa voti ancora

che in una eventuale riforma della legge sull'emigrazione:

a) sia stabilito l'obbligo di una cauzione a coloro che reclutano in pratica operai per condurli all'estero;

b) sia comminata una penalità agli imprenditori che reclutassero operai senza contratto scritto.

Prove di macchine agrarie

L'ing. Colerni di Milano successore a *Bale e Edward*, giovedì 24 mattina farà alcuni esperimenti colle sue macchine agricole esposte, nel terreno del sig. Eugenio Ferrari, fuori porta Cussignacco.

CONGRESSO DI MEDICI

Ci scrivono da Padova, 22:

L'annuale riunione della Società italiana di Medicina interna avrà luogo quest'anno in Padova dal 29 ottobre al 1 novembre e sarà come di consueto presieduta dal Ministro Baccelli.

Dalle prime bozze del programma dei Lavori rileviamo che furono fissati tre temi generali: *Sulla individualità nella patogenesi dei morbi — Sulla immunità nelle malattie infettive acute — Sulla interruzione della gravidanza nel corso delle malattie interne.*

Le relazioni su questi argomenti furono affidate ai professori De Giovanni, Giuffrè, Lucatello, Pane, Zagari ed Ascoli.

Vi sono inoltre molte ed importanti comunicazioni delle principali cliniche italiane e di medici aderenti.

Le strade ferrate hanno concesso notevoli facilitazioni sui viaggi e si preparano ai Congressisti festose accoglienze.

Chi desidera partecipare al Congresso richieda le carte per fruire dei ribassi ferroviari alla Segreteria del Congresso che ha sede a Padova nel palazzo della R. Università. Basta mandare una semplice carta da visita.

Ubbriaco derubato. Il delegato Palazzi ed il brigadiere Mantovani e la guardia Rosan ieri sera arrestarono tal Villa Giovanni fu Domenico d'anni 23 nato a Imola, residente a Udine, quale autore di furto in danno di un ubbriaco.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera serata d'onore dell'esimio maestro concertatore V. Mingardi

Ultima rappresentazione dell'opera del M.o Montico: *Sofia di Clerval.*

Dopo il I.o atto l'orchestra eseguirà: Wagner: *La morte d'Isotta.*

Grieg: a) *La morte d'Ase* - b) *Danza d'Anitra dala suite « Peer Gint ».*

Domani ultima rappresentazione della stagione e serata di gran gala in onore del grande congresso della Dante. Verrà rappsesentata l'opera: *Germania.*

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Palizzolo

Ieri alle Assisse di Firenze è cominciato il processo Palizzolo, seconda edizione. La prima edizione è stata alle Assise di Bologna.

Gli accusati non sembrano notevolmente mutati da quando si presentarono alle Assise di Bologna. Solo Palizzolo sembra più sofferente per l'artrite; egli si regge con un bastone ed è sostenuto altresì da un brigadiere dei carabinieri.

La mattinata è perduta nelle prime formalità per il riconoscimento delle difese.

Nella udienza pomeridiana dopo le solite formalità comincia la lettura della sentenza della sezione di accusa per il processo Miceli.

In memoria del senatore De Vincenzi

A Cologna (provincia di Teramo) fu inaugurato domenica il busto del senatore Giuseppe De Vincenzi, l'illustre uomo che con l'ingegno, il lavoro e lo studio onorò il nome d'Italia. Egli, con attività indefessa, spiegata durante mezzo secolo, aiutò a rialzare l'agricoltura nazionale.

L'equivoco

L'on. Sacchi ha ieri parlato a Ferrara sulla necessità dell'unione dei partiti popolari. E a Ferrara l'hanno applaudito — ma se fosse andato a Milano avrebbe avuta un'altra solenne fischiata da quei repubblicani e da quei socialisti che non gli perdonano di aver fatto aperta solenne dichiarazione di fede alla monarchia.

E noi siamo meravigliati di questa insistenza del deputato di Cremona, uomo di alto ingegno e di bella coltura politica, per una unione che nè socialisti nè repubblicani, in quasi tutti i centri ove s'era formata, vogliono più mantenere. E ciò in omaggio alla coerenza e alla lealtà politica.

Non può durare a lungo una alleanza fra partiti che ha programmi sostanzialmente opposti. Tale alleanza è frutto dell'equivoco — e al primo impeto di sincerità deve sfasciarsi.

Certo ai radicali preme assai quest'unione senza la quale nulla sarebbero; e preme anche a qualche gruppetto socialista procacciante; ma quest' interessi locali e personali vengono soprafatti dall' interesse fondamentale dei partiti che non possono svolgere la loro vita ed essere utili con queste ed altre tali ipocrisie.

La gravissima situazione IN UNGHERIA

Vienna, 22. — Si assicura che l' Imperatore ha riaffidato al conte Khuen la formazione del ministero e che questi accettò la missione. L' Imperatore indirizzerà al conte Khuen un autografo in cui dichiarerà espressamente che non farà ulteriori concessioni.

La riapparizione del conte Khuen produrrà una immensa agitazione.

Ieri a Kronstadt cinquanta soldati ungheresi e rumeni giravano per le vie gridando: « Non vogliamo più servire! » La folla prese le parti dei soldati e si oppose al loro arresto.

Si narra che a Losoncz i soldati del terzo anno, ritornati dalle manovre, cantarono l'inno kossuthiano e dichiararono che non volevano più servire. Il colonnello riuscì a stento a calmarli ed inflisse loro la consegna in caserma.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Udine, 1901 — Tipografia G. B. Doretti